

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. **Frederika Randall** scrive per The Nation.

Ilaria Gaspari
Lezioni di felicità

Einaudi, 145 pagine, 13 euro

●●●●●

In un bel libro di ammirevole leggerezza, la giovane filosofa Ilaria Gaspari racconta le vicissitudini della propria vita con un misto di candore, pudore e filosofia greca. Un giorno tutto diventa improvvisamente faticoso. Anziché cercare uno psicoterapista, Gaspari sceglie di seguire i precetti di sei scuole di filosofia greca antica, una settimana alla volta. Pitagora, Parmenide, Pirrone, Epitteto, Epicuro, Diogene: sono tutti maestri che richiedono impegno, ma chi sa, forse troverà nuovi propositi, altre prospettive. Le quindici regole di Pitagora ("Non raccogliere ciò che è caduto") sono da intendere letteralmente, o hanno un significato metaforico? Non si sa, ma l'autrice trova che seguire Pitagora riduce la "pigrizia" che l'assale da quando la vita si è capovolta, cioè, da quando il suo uomo l'ha lasciata e ha dovuto perfino mettere tutto in degli scatoloni e cambiare casa. Ha voglia di arrivare presto all'imperturbabilità (l'atarassia) che può vantare lo scettico, ma la strada è lunga. Capisce però che "chi non sa dove sta andando non rischia di perdersi". Ora lo stoicismo viene in aiuto. Poi crolla il soffitto e distrugge il suo lavoro nel computer. Mantiene la calma. Fa amicizia con un clochard. Apprezza il cinismo di Diogene, nominato Il Cane, sovversivo nella povertà. È pronta. Prende un cane.

Dal Perù

Inerzia patriarcale

L'uguaglianza di genere
al centro del dibattito alla
fiera del libro di Lima

Proprio mentre alla camera si discute una norma per aumentare la presenza delle donne nelle liste elettorali, la Feria internacional del libro de Lima, la più importante manifestazione peruviana dedicata ai libri, si è aperta all'insegna delle polemiche e delle proteste. Questo dopo che l'inaugurazione ufficiale ha visto alternarsi sul palco nove uomini, tra cui il presidente Martín Vizcarra e il premio Nobel Mario Vargas Llosa, e nessuna donna. Alcuni degli organizzatori hanno provato a rimediare spiegando che gli oratori dell'inaugurazione non erano stati scelti in base al genere ma per le cari-

Mario Vargas Llosa e Martín Vizcarra

CRIS BOURONCLE/AFP/GETTY

che istituzionali che ricoprono. Altri hanno ammesso invece che il danno d'immagine è irrimediabile. Tutto questo, ovviamente, non è bastato a risolvere la questione. Alcune scrittrici, come la poeta Victoria Guerrero, hanno reagito cancellando la propria partecipazione. Tutte quelle che in-

vece hanno confermato la loro presenza modificheranno il contenuto dei loro incontri per sottolineare "l'invisibilizzazione" delle donne nel mondo della cultura e dell'editoria, se non direttamente per denunciare l'inerzia patriarcale che affligge la società peruviana. **El País**

Il libro Goffredo Fofi

Una rilettura corroborante


Charles Dickens
Grandi speranze

Garzanti, Einaudi, Rizzoli, Salani eccetera

Avevo pronta una recensione del romanzo di un camerunese-svizzero, Max Lobe (*Rue de Berne, numero 39, 66thand2nd*), ma andando avanti - è agile e spiritoso, ha tutte le giuste notazioni sociali, tutti gli accadimenti istruttivi ma anche divertenti sulla società mista di oggi - mi sono depresso: libri così se ne scrivono in ogni paese e finiscono per somigliarsi tutti,

nel calderone di una cultura effimera che serve a farci accettare il mondo così com'è. Mi son detto che dovrebbe valere per tutti la regola che mi do da anni: usare l'estate per rileggere un classico. Propongo dunque il romanzo che ho riletto più spesso, dell'autore che, con Dostoevskij, forse conosco meglio, trovandoci ogni volta il piacere o il dolore di un confronto necessario o, con Dickens, corroborante. Dunque: *Grandi speranze*, la storia di Pip bambino povero

che va a Londra e cambia di classe, e di Estella, protetta da una vecchia bisbetica. Tante vicende che scoprono una Londra cui l'autore tornerà nel *Nostro comune amico*, altro capolavoro, rivelando una ricchezza che nasce dalla monnezza. I ricchi e i poveri e gli altri, e la città, la società, il capitale, il mondo. E la lezione che le aspettative giovanili lasciano il posto alla malinconia di un'età adulta comunque sconfitta. Leggetelo, sventurati che non lo avete letto! O rileggetelo! ♦